

# Ezechiele

**28** <sup>1</sup> Il Signore mi parlò: <sup>2</sup> «Ezechiele, trasmetti al re di Tiro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Con il cuore gonfio di orgoglio, hai affermato di essere un dio, e hai preteso di sedere come un dio su un trono circondato dai mari. Ma sei solo un uomo, e non un dio anche se credi di essere uguale a un dio. <sup>3</sup> Pensi di essere più saggio di Danel e capace di comprendere anche quel che è misterioso. <sup>4</sup> Grazie alla tua saggezza e alla tua abilità hai creato la tua potenza e hai ammassato tesori d'oro e d'argento. <sup>5</sup> Proprio per la tua abilità commerciale hai accumulato tanta ricchezza che ti sei inorgoglito. <sup>6</sup> «Ascolta quel che io, Dio, il Signore, ti annunzio: Ti credi uguale a un dio <sup>7</sup> e per questo manderò contro di te i più feroci popoli stranieri. Essi prenderanno le loro spade e faranno a pezzi il frutto della tua straordinaria saggezza, tratteranno con disprezzo quel che ti rende splendido. <sup>8</sup> Ti uccideranno, morirai di morte violenta in mezzo al mare. <sup>9</sup> Davanti a quelli che ti uccideranno, ripeterai ancora di essere un dio? Per loro sei solo un uomo, non un dio. <sup>10</sup> Sotto i colpi degli stranieri morirai di una morte infamante. Questa è la parola di Dio il Signore». <sup>11</sup> Il Signore mi ordinò ancora: <sup>12</sup> «Ezechiele, intona un lamento funebre per il re di Tiro. Di' a lui quel che io, Dio, il Signore, annunzio: Tu eri un modello di perfezione, per la tua grande saggezza e la tua incomparabile bellezza. <sup>13</sup> Vivevi nell'Eden, il giardino di Dio, ed eri coperto d'ogni specie di pietre preziose: rubini, crisoliti, diamanti, topazi, onici, diaspri, smeraldi, zaffiri e granati. Avevi gioielli in oro lavorato, preparati il giorno stesso quando sei stato creato. <sup>14</sup> Eri come un cherubino protettore, ad ali dispiegate. Io ti posi sul monte sacro di Dio e camminavi fra pietre scintillanti. <sup>15</sup> Ti sei comportato in modo perfetto dal giorno in cui sei stato creato fino a quando non hai cominciato ad agire in modo perverso. <sup>16</sup> Per aumentare il tuo commercio, hai usato la violenza e hai peccato. Per questo ti ho cacciato dal monte di Dio e ti ho fatto perire, o

cherubino protettore, allontanandoti dalle pietre scintillanti. <sup>17</sup> Il tuo splendore ti ha inorgoglito, il tuo prestigio t'ha fatto perdere la testa. Per questo ti ho gettato a terra davanti agli altri re, perché vedano come ti tratto. <sup>18</sup> Tu sei stato ingiusto e disonesto nel tuo commercio, e così hai profanato i tuoi santuari. Per questo ho suscitato in mezzo a te un fuoco per distruggerti. Chi ti guarderà, vedrà solo la cenere in cui ti ho ridotto. <sup>19</sup> Chi ti conosceva rimarrà sconvolto dalla tua fine, perché sei diventato motivo di terrore. Sei finito per sempre!». <sup>20</sup> Il Signore mi disse: <sup>21</sup> «Ezechiele, rivolgiti alla città di Sidone queste minacce da parte mia. <sup>22</sup> Riferisci quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: lo agirò contro di te, Sidone! Renderò manifesta la mia potenza gloriosa intervenendo contro di te. Quando eseguirò la mia sentenza, dimostrerò che sono Dio, il Santo, e tutti riconosceranno che io sono il Signore. <sup>23</sup> Manderò un'epidemia di peste contro di te, e il sangue scorrerà per le strade. Sarai attaccata da ogni lato, e molti cadranno uccisi dentro la città. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore». <sup>24</sup> «Nessuna nazione vicina disprezzerà il popolo d'Israele, la smetteranno di pungerlo come spine, di graffiarlo come rovi. <sup>25</sup> Io, Dio, il Signore, dichiaro che riunirò gli Israeliti, che avevo disperso fra i popoli. Mostrerò così agli altri popoli che io sono Dio, il Santo. Gli Israeliti abiteranno nella propria terra, quella che avevo dato al mio servo Giacobbe. <sup>26</sup> Vi abiteranno in tutta sicurezza, costruiranno case e planteranno vigne. Vivranno tranquilli, perché eseguirò la mia sentenza contro tutti i vicini che li hanno disprezzati. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore loro Dio».